

[Advertising](#)[Home](#)

24/01/2023

Professioni "d'oro": 1 studente su 4 interessato a lavorare nel settore orafa-gioielliero

Le aziende del settore fanno però fatica a occupare le posizioni aperte: i giovani non sanno come intercettare queste opportunità.

Sul mercato del lavoro esistono **posti di lavoro "d'oro"** - nel vero senso della parola - che attendono **giovani** alla ricerca di posizioni di assoluta soddisfazione professionale e retributiva. Peccato che i diretti interessati, molto spesso, **non** ne siano pienamente **consapevoli, nonostante un appeal decisamente elevato** di quei settori.

È il caso del **comparto orafa-gioielliero**, una delle punte di diamante del **Made in Italy**. Vanno letti in questo modo i risultati di una ricerca condotta dal portale studentesco **Skuola.net** in collaborazione con **FEDERORAFI** secondo cui, nonostante non si parli poi così tanto di questo mondo dal punto di vista degli **sbocchi occupazionali**, il suo potere di attrattività è davvero forte.

Su un campione di **3.000 alunni di scuole medie e superiori**, infatti, oltre **1 su 4 mostra interesse** verso un ruolo da protagonisti nella ideazione, produzione e vendita di gioielli.

Ovviamente, il quadro varia in modo sensibile in base ai percorsi formativi che stanno seguendo le ragazze e i ragazzi.

Il maggior tasso di predisposizione si registra tra gli studenti degli **istituti tecnici** dove oltre la metà (**52%**) non scarta l'idea di un lavoro nel settore orafa.

Molto positivo anche il riscontro da parte degli iscritti in **istituti professionali**, dove il **40%** si dice pronto.

Normale, al contrario, che tra i **liceali** tale prospettiva non sia in cima alla lista delle preferenze: di fatti, **solo il 13%** al momento vedrebbe di buon grado un inserimento in questo segmento produttivo.

Ma il dato medio è comunque confermato tra gli studenti delle **scuole medie** (favorevole è il **24%**), laddove i ragazzi sono tutti assieme, senza essere influenzati dall'indirizzo frequentato.

Anche il genere, però, può modificare gli equilibri. **I maschi sembrano essere i più interessati** (40%) rispetto alle femmine (21%).

Entrando più nello specifico, la fase industriale che sembra stuzzicare di più la fantasia degli studenti per il post diploma è quella preliminare, di **ideazione e disegno dei preziosi**. Tra quanti si dicono pronti a lavorare in questo settore, ben **2 su 3** vorrebbero proprio "creare" dal nulla gli oggetti.

A circa **1 su 5**, invece, piacerebbe **mettere le mani sui prodotti finali**, realizzandoli materialmente.

Mentre **1 su 7** si sentirebbe più a proprio agio nella **promozione** del prodotto, nelle vesti di addetto alle **vendite** o al **marketing**.

Anche qui, la scuola può avere un influsso determinante, decisamente: i ragazzi dei **tecnici** scommettono in massa sul **design** (così per il **76%**, +12% rispetto alla media), quelli dei **professionali** sulla **produzione vera e propria** (la selezione il **41%**, il doppio del dato generale), quelli dei **licei** manifestano una maggiore inclinazione per il **post-produzione** (19%, rispetto a un 14% di media).

A proposito di indirizzi di studio, in un momento come quello attuale in cui gli istituti tecnici e professionali fanno fatica ad emergere, studenti e famiglie dovrebbero conoscere le opportunità professionali e occupazionali offerte da settori a cui alcuni di questi percorsi di studi preparano. Soprattutto se, come nel caso del settore orafa-gioielliero, c'è **grande domanda da parte delle aziende** e una certa disponibilità da parte dei diretti interessati. Che però, purtroppo, **non conoscono le strade di accesso**.

Manca, infatti, la conoscenza delle dinamiche che muovono il settore. Complessivamente, **solo 1 su 10 sa che le prospettive occupazionali offerte dal mondo del prezioso sono elevate**, in quanto oggi le aziende riscontrano difficoltà nel reperire lavoratori.

Quasi **un terzo** degli intervistati (32%), invece, **pensa erroneamente che sia difficile trovare opportunità di lavoro in questo settore**.

Mentre la maggior parte (**58%**), in assenza di informazioni, immagina che **segua l'andamento generale** del mercato del lavoro.

Lo stesso si può dire, ad esempio, per la **"geografia"** del mercato di riferimento.

Solamente 1 su 4 è consapevole che l'Italia sia tra le nazioni di riferimento a livello mondiale per l'industria del gioiello; quasi 1 su 5, all'opposto, pensa che non sia un settore così importante per la nostra economia.

Così come, in **pochi hanno idea di quali siano i distretti** produttivi che trainano il comparto.

I ragazzi piazzano al vertice le grandi città: prima Milano, seconda Firenze e terza Roma.

Quando, invece, la parte del leone la fanno centri dalle dimensioni più contenute: il vero podio, infatti, è composto, nell'ordine, da **Arezzo, Vicenza, Alessandria/Valenza**, subito a seguire c'è **Napoli/Torre del Greco**.

Che sia necessario potenziare il racconto di filiere dove la mancanza di talenti è evidente quanto dannosa, lo testimonia infine un altro dato: tra i non interessati a questi tipi di lavoro, il **motivo principale** della rinuncia è il **non ritenersi portato o interessato a professioni manuali** (67%). Mentre, come visto, questa non è l'unico tipo di competenza richiesta, anche se una delle più ricercate.

*"L'indagine che abbiamo condotto assieme a Skuola.net conferma le nostre preoccupazioni e ci propone molti spunti sui quali lavorare - afferma **Claudia Piaserico**, Presidente di Confindustria FEDERORAFI - per questo con la mia presidenza stiamo già dando grande enfasi alla **promozione delle professionalità orafe tra i giovani** che, come emerge dalla ricerca, hanno ancora una scarsa conoscenza delle rilevanti opportunità che offre il comparto, oltretutto per tutte le abilità possibili: da chi è portato per la manualità, a chi è più **creativo** o patito per l'**informatica**, per la **tecnologia** per la **stampa 3D** o per i nuovi strumenti collegati ai social, al **marketing** e all'**economia circolare**. Le scuole per la professione ci sono e sono dislocate non solo nei principali distretti, ora occorre far avvicinare i giovani ad un settore che è moderno, al passo con i tempi e che ha bisogno di nuovi talenti per consolidare la propria **leadership mondiale**".*

*"Il nostro sforzo oggi - prosegue Piaserico - è quello di comunicare queste opportunità anche all'interno del più ampio mondo rappresentato da Confindustria Moda e con l'aiuto delle Istituzioni a tutti i livelli che devono investire per **valorizzare le professioni tecniche**, così da scongiurare la desertificazione di un patrimonio di conoscenze e di capacità manifatturiere unico al mondo. Il settore orafa-gioielliero-argentiero e del cammeo e del corallo è tra i più internazionali del Made in Italy. Una leadership che è rafforzata da una vetrina come **VICENZAORO** che ospiterà per la prima volta proprio una giornata di **orientamento** per gli studenti".*

Tags
